

Istituto Comprensivo “Aldo Moro” di Sutri
A.S. 2018/2019



INDICE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
PREMESSA	4
LA GOVERNANCE DEL SISTEMA DI FORMAZIONE.....	5
IL PIANO ANNUALE 2018/2019 PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI DELL'I.C. Aldo Moro di SUTRI.....	7
LE AREE DI FORMAZIONE COMUNI ALL'AMBITO 27.....	8
LE ATTIVITÀ PREVISTE L'ANNO SCOLASTICO 2018/2019.....	9
ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	12

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- DPR 275 del 1999 per l'autonomia scolastica;
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- Nota MIUR, prot. n. 35, del 7 gennaio 2016 avente per oggetto Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;
- D.M. n. 170 del 21 marzo 2016 per l'accreditamento degli Enti di Formazione;
- Nota MIUR, prot. n. 2915, del 15 settembre 2016 avente per oggetto Prime indicazioni per la progettazione delle attività di progettazione destinate al personale scolastico;
- Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019 presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016;
- Nota MIUR, prot. n. 17996, del 9 novembre 2016 avente per oggetto Piano nazionale triennale per la formazione del personale della scuola - primi orientamenti;
- Nota MIUR, prot. n. 3743, del 3 marzo 2017 avente per oggetto Piano di formazione docenti triennio 2016-2019 – Governance, aspetti organizzativi e gestionali delle attività di formazione;
- Nota MIUR, prot. n. 9684, del 6 marzo 2017 avente per oggetto Piano di formazione docenti triennio 2016-2019. Documento di lavoro per lo sviluppo del Piano. Questioni operative.

Il seguente Piano, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, si allinea agli orientamenti previsti dai seguenti documenti:

- Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), con particolare attenzione alle azioni formative e al piano di aggiornamento previsto per il personale docente.
- Piano di Miglioramento (PDM).
- Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)
- Rapporto di Autovalutazione (RAV)

PREMESSA

La formazione è l'elemento imprescindibile nella crescita condivisa di una comunità scolastica e nella valorizzazione delle sue risorse umane, rappresenta una leva fondamentale nel processo di cambiamento per cui è necessario organizzarla, progettare e pianificarla.

La legge 107 del 13 luglio del 2015 definisce i contorni di un nuovo panorama di riferimento per la formazione in servizio del personale docente. L'articolo 1, comma 124, recita: "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria".

In applicazione della legge 107, il MIUR, il 3 ottobre del 2016 è stato presentato il Piano Nazionale per la Formazione degli Insegnanti sulla base del quale le singole istituzioni sono state chiamate ad emanare il proprio piano di formazione.

I principali passaggi innovativi	<ol style="list-style-type: none">il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche che, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.
Il senso della formazione	"La formazione in servizio rappresenta, eticamente, oltre che giuridicamente, il presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale, individuale e dell'intera comunità docente, oltre che obiettivo prioritario da raggiungere per il 2020 nello spazio europeo dell'istruzione e della formazione, che individua nel corpo docente la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa".
I principi	<ul style="list-style-type: none">consente di rafforzare e valorizzare la professione docente;guarda alle prospettive di carriera dei docenti;consente di documentare (portfolio professionale) il progressivo affinamento di competenze, attitudini e competenze dei docenti;permette di programmare al meglio la formazione negli anni successivi.

Gli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente perché tutto il corpo docente è la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa; • obiettivi di miglioramento della scuola: la formazione del personale è una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'istituto; • strategia per lo sviluppo dell'intero paese.
---------------	--

Gli obiettivi che si ritengono prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo per l'annualità 2018/2019 rilevati attraverso la somministrazione del questionario "Bilancio delle Competenze" sono sintetizzabili nelle seguenti aree tematiche:

- Inclusione e disabilità
- Lingue straniere
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Sicurezza
- Insegnamento dell'italiano come L2.

LA GOVERNANCE DEL SISTEMA DI FORMAZIONE

La governance del sistema di formazione vede la partecipazione dei seguenti soggetti legati fra loro da rapporti di interdipendenza funzionali:

MIUR	Piani Nazionali Standard di qualità Monitoraggio complessivo
AMBITO 27	Task force regionale Sostegno agli ambiti Monitoraggio territoriale
SCUOLA	Progetta in rete, all'interno degli ambiti territoriali Si coordina con altri poli formativi Redige il Piano di Formazione dell'Istituto
DOCENTI	Esprimono i propri bisogni individualmente, attraverso il questionario somministrato dalla funzione strumentale, e collettivamente all'interno del Collegio Docenti

Il sistema di formazione permanente proposto dal MIUR intende rispondere a diversi livelli di bisogni formativi che rappresentano il presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale, individuale e dell'intera comunità. Tali esigenze sono riferibili ai seguenti obiettivi:

<p>1. Obiettivi per lo sviluppo dell'intero Paese</p>	<p>1. Competenze di sistema 2. Competenze per il ventunesimo secolo 3. Competenze per una scuola inclusiva</p>
<p>2. Obiettivi di miglioramento della scuola</p>	<p>Ambiti di lavoro riferibili agli obiettivi rilevati dai bisogni formativi dell'Istituto:</p> <p>1. Inclusione e disabilità 2. Didattica per competenze ed innovazione 3. Competenze digitali 4. Competenze nelle lingue straniere 5. Integrazione e competenze di cittadinanza 6. Insegnamento dell'italiano come L2</p> <p>Ambiti di lavoro riferibili alle <u>priorità</u> scelte dall'istituto e indicate nel RAV:</p> <p>1. Migliorare gli esiti scolastici al termine del triennio della Secondaria di I Grado</p>
<p>3. Obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente</p>	<p>1. Possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici; 2. Possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento; 3. Partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione; 4. Cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.</p>

IL PIANO ANNUALE 2018/2019 PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI DELL'I.C.

Aldo Moro di SUTRI

LA COSTITUZIONE DELLE RETI DELL'AMBITO 27 DELLA REGIONE LAZIO

In applicazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 70 e ss., della Legge 107, gli istituti compresi nell'ambito n. 27, hanno convenuto sulla costituzione delle seguenti reti:

RETE di AMBITO 27, con istituto capofila Istituto Superiore Dalla Chiesa di Montefiascone
Il Dirigente della scuola polo "capo-fila" della formazione assume una funzione di responsabilità e di servizio nella promozione delle attività formative sul territorio:

- agevola il coordinamento informativo e progettuale tra le scuole;
- mantiene i rapporti con l'ufficio scolastico regionale e quello di ambito territoriale;
- promuove la progettazione di un piano formativo territoriale, per rispondere ai bisogni delle scuole e degli insegnanti dell'ambito;
- definisce la ripartizione del budget finanziario, assicurando risorse per le azioni dei "poli formativi" e per le reti di scopo, per le azioni dirette di secondo livello su base territoriale, per le eventuali azioni delle singole scuole;
- favorisce la costituzione di elenchi territoriali di esperti e formatori, tramite avvisi pubblici, cui attingere per la gestione delle iniziative formative;
- promuove i rapporti con enti accreditati/qualificati per la formazione e agevola l'incontro tra domande e offerta di formazione;
- definisce format e schemi, per: incarichi ai formatori, convenzioni con le associazioni, acquisizione di servizi, anche per agevolare le successive rendicontazioni (strumenti da condividere a livello regionale);
- raccoglie i bisogni formativi dei singoli docenti e delle scuole (anche utilizzando format digitali);
- gestisce direttamente alcune azioni formative (di secondo livello: formatori, ecc. o per settori particolari: ad esempio, specifici ambiti disciplinari);
- promuove azioni di monitoraggio e di verifica delle attività formative, d'intesa con USR e MIUR sulla base di protocolli in base di definizione;
- cura gli aspetti gestionali, amministrativi e di rendicontazione, sulla base delle indicazioni amministrativo-contabili fornite dal MIUR.

LE AREE DI FORMAZIONE COMUNI ALL'AMBITO 27

In accordo con gli altri Ambiti della Provincia, si è stabilito di investire una parte dei finanziamenti assegnati all'Ambito 4 ad azioni formative comuni e di assegnare a ciascun istituto la possibilità di proporre una formazione specifica per l'Istituto stesso, comunque di potenziale interesse per e aperta alla partecipazione dei docenti dei restanti istituti dell'ambito. Per la formazione della cosiddetta "area comune" sono state individuate le seguenti tematiche:

- Inclusione e disabilità
- Educazione ai media/didattica digitale
- Corsi in lingua
- Sostenibilità: Agenda UE 20/30
- Didattica per competenze ed innovazione didattica

PIANO DI FORMAZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2018/2019

Le attività previste per la Formazione del Personale Scolastico contenendo in sé i bisogni dell'istituzione scuola e dei docenti con le istanze di sviluppo necessarie per la crescita del paese fornisce la possibilità per la costituzione di un centro di formazione organico e funzionale in grado di contenere esperienze individuali e professionali nel più ampio orizzonte di un contesto plurale.

ATTIVITA' FORMATIVA	DESCRIZIONE	DESTINATARI
Inclusione e disabilità	La diversità offre all'azione didattica ed educativa, la possibilità di attuare strategie inclusive capaci di innalzare la professionalità di tutti i docenti, affinché la progettazione curricolare sia più flessibile ed aperta alle differenti abilità. I corsi proposti si distinguono perché progettati da un'équipe multidisciplinare che pone al centro del lavoro le più recenti informazioni e conoscenze derivanti dalle diverse Scienze dell'Educazione nell'ottica del miglioramento della pratica didattica quotidiana.	Tutti i docenti dell'Istituto
Educazione ai media/didattica digitale	La formazione del personale della scuola, in materia di competenze digitali, mira a garantire una efficacia e piena correlazione tra	Docenti impegnati nell'innovazione didattica

	<p>l'innovazione didattica, organizzativa e le tecnologie digitali. I docenti dovranno comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere d'aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione. L'obiettivo fondamentale è quello di promuovere con convinzione una didattica attiva con gli alunni al centro dell'apprendimento.</p>	
<p>Corsi in lingua</p>	<p>L'apprendimento da parte dei docenti, di più lingue, è alla base di una didattica flessibile ed interdisciplinare che possa garantire la costruzione di conoscenze e il confronto tra culture diverse. I docenti potranno sperimentare percorsi innovativi introducendo gradualmente la metodologia CLIL.</p> <p>Inoltre la conoscenza delle lingue consente di contrastare fenomeni di marginalità culturale e favorisce l'inclusione.</p>	<p>Docenti impegnati nell'innovazione didattica</p>
<p>Sostenibilità: Agenda 20/30 UE</p>	<p>La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti individui, gruppi, le organizzazioni lavorative, l'economia e la cultura.</p> <p>Essa presuppone la comprensione dei valori comuni, dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione Europea, unitamente alla consapevolezza della</p>	<p>Tutti i docenti dell'Istituto</p>

	<p>diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo.</p> <p>L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma proposto dall'Unione Europea che mira a responsabilizzare la scuola e a fornirle competenze culturali, metodologiche e sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale.</p>	
<p>Didattica per competenze ed innovazione metodologica</p>	<p>La sperimentazione didattica è lo strumento essenziale per far sì che la scuola possa stare al passo con i tempi e che possa rispondere alle reali e concrete esigenze degli studenti, studenti che possano in questo modo sviluppare senso di appartenenza alla comunità educante, partecipando attivamente ad ogni singola azione didattica.</p> <p>I Lincei per una nuova didattica nella scuola per i docenti di Italiano e matematica.</p> <p>Durata 28 ore: 15 ore frontali; 3 ore di incontri interdisciplinari; 7 ore di approfondimento in gruppo e 3 ore discussione relazioni gruppi.</p>	<p>Docenti scuola primaria e secondaria di primo grado</p>
<p>Insegnamento dell'italiano come L2</p>	<p>L'insegnamento dell'italiano a studenti per i quali l'italiano non è lingua madre richiede competenze metodologiche e glottodidattiche specifiche per l'insegnamento della lingua agli stranieri che non si</p>	<p>Docenti scuola primaria e secondaria di primo grado</p>

	esauriscono nella conoscenza del funzionamento della lingua italiana sul piano morfosintattico, fonetico e grafemico, lessicale e testuale.	
--	---	--

ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'istituto, al fine di armonizzare la partecipazione dei docenti al sistema della formazione, individua nelle figure della funzione strumentale che in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, avrà cura di:

- a. promuovere le attività di formazione a tutti i livelli di erogazione (istituto, rete, ambito);
- b. recepire i bisogni formativi dei docenti nelle sedi e con le modalità ritenute più funzionali (Collegio dei docenti, riunioni di dipartimento, questionari, colloqui,);
- c. favorire la partecipazione al Piano di Formazione d'Istituto per il Ptof 2019-2022, fornendo informazioni utili per la qualificazione professionale dei docenti;
- d. verificare la qualità dei percorsi formativi realizzati.

Inoltre la funzione strumentale Referente per la Formazione avrà cura di:

- mettere a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa;
- coordinare le attività sia per quel che concerne gli aspetti tecnici (sede, calendari, etc.) sia per quel che riguarda i criteri di selezione dei partecipanti in collaborazione con l'assistente amministrativo dedicato.

Dall'anno scolastico 2018/2019 ciascun docente provvederà a presentare al Dirigente Scolastico il proprio piano per la formazione, tenendo conto delle iniziative proposte dall'Istituto, dalle rete o da altri soggetti fra quelli accreditati dal MIUR e avendo cura di specificare le seguenti informazioni:

- 1) Titolo dell'iniziativa formativa.
- 2) Svolgimento (sede);
- 3) Descrizione sintetica (max 250 caratteri) del corso;
- 4) Programma, durata e direttore del corso (o eventuali formatori);
- 5) Risultati acquisti;
- 6) Miglioramento della scuola e di se stessi.

Le modalità con le quali saranno richieste le suddette informazioni verranno comunicate nel mese di Maggio dalla Funzione Strumentale preposta.

Il presente piano sarà integrato in occasione dell'aggiornamento del PtOF 2019-2022 quando anche dall'Ambito 27 si potranno avere specifiche ulteriori circa l'offerta formativa.